

LOGOS

Il giornalino del liceo Forteguerri

ELEZIONI STUDENTESCHE:

Dolfi, Governi, Sensi e Corsini eletti Rappresentanti di Istituto

*Lo studente della 3B LC eletto anche alla Consulta con Amato
a pag. 3*

GIOVANI E DIRITTI

Sedicenni alle urne:

Si o no? a pag. 4

Sara Nocentini

GIOVANI E AMBIENTE

FFF in piazza nella giornata

Globale per il clima, a pag. 5

Burchietti e Masi

GIOVANI E SOCIAL

Tra pro e contro a pagg. 6-7

Maniscalco

Burchietti e Vaiani

CULTURA/1

*“C’è un fuoco dentro
ognuno di noi”: dialogo*

con Roberto Farina

Maniscalco e

Nocentini a pag. 9

Perché il Giornalino?

Nel processo di crescita e formazione dei giovani il confronto e il dibattito sono aspetti determinanti. Molte sono le forme e i momenti di incontro e dialogo, basti pensare alle assemblee di classe e di istituto, al comitato studentesco, alla Consulta... Uno spazio importante può diventare anche quello del Giornalino scolastico, voce degli studenti che sentono il desiderio di esprimere una opinione, di informare di un evento, di condividere una esperienza significativa. In un'epoca in cui tutto circola fluido sui social, ci sembra "atto rivoluzionario" fissare su un supporto palpabile qual è quello della carta stampata, col suo "profumo" tutto speciale, parole, pensieri, opinioni, informazioni. Da tale convinzione nasce l'idea di riportare alla luce *Logos*, il giornalino che circolava al Forteguerra fino a pochi anni fa.

La redazione, costituita da alunni dei diversi indirizzi del Liceo, mantiene uno sguardo aperto sulla città e sul mondo fuori, cercando di cogliere la realtà nei suoi molteplici e sfaccettati aspetti, in un costante processo osmotico. Si propone di arricchire e stimolare il dibattito critico all'interno della scuola, di contribuire alla costruzione di valori e di finalità educative condivise e alla creazione di un più forte senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la Dirigente del Forteguerra, dott.ssa Anna Maria Corretti, che ha creduto profondamente in questa iniziativa. Un grazie anche a chi ci leggerà, perché sarà per noi forte stimolo a continuare.

Chiunque senta il desiderio di far sentire la propria voce all'interno della Scuola è invitato a partecipare agli incontri oppure a inviarci eventuali articoli.

La Redazione

Scuola adesso: Elezioni dei Rappresentanti

Il risultato delle elezioni svoltesi venerdì 25 Ottobre ha visto la nomina come rappresentanti d'Istituto di Alessio Dolfi, studente del classico, con 542 voti, Sara Governi, studentessa del liceo economico sociale, con 285 voti, seguita da Tommaso Corsini, studente del musicale, eletto con 211 voti, e infine Samuel Sensi, anche lui studente del classico, nominato con 207 voti.

Sabato 19 Ottobre, presso il Dopolavoro ferroviario si è svolta la prima assemblea d'Istituto, durante la quale i candidati hanno presentato la lista 1 : SCUOLA ADESSO.

Questa lista racchiude in sé 9 punti fondamentali, individuati e proposti dai candidati per la rappresentanza scolastica.

Sono emerse diverse proposte tra cui abbonamenti da utilizzare in bar e paninari della zona, per un risparmio collettivo, l'inserimento della cancelleria all'interno delle macchinette, l'uso di borracce utilizzabili per l'autofinanziamento scolastico e, allo stesso tempo, per una riduzione dei materiali plastica.

Una nuova gestione delle assemblee: l'organizzazione di assemblee sempre più interattive e partecipative, con il coinvolgimento degli studenti in prima persona tramite sondaggi presenti nella pagina instagram del Forteguerra.

Una prospettiva diversa per imparare: è stato proposto un lavoro di tutoraggio, "da alunni per alunni", al fine di un'educazione innovativa, con lo scopo di venirci incontro gli uni con gli altri, contribuendo anche a un risparmio pratico familiare di soldi investiti in ripetizioni. Sulla stessa base è stata ripresentata l'iniziativa proposta lo scorso anno del professore Carmignani : " Il Cineforum", sviluppato in incontri mensili, durante i quali si partecipa alla visione di un film che affronta determinate tematiche, l'incontro si conclude con un confronto e un dibattito.

Divertimento per tutti: è stata trattata la proposta di una festa d'Istituto aperta a tutti e dell'organizzazione del Gran Galà per le quinte.

Oltre alla rappresentanza d'Istituto ci sono state anche le elezioni per la Consulta all'interno della quale sono stati eletti Alessio Dolfi con 327 voti e Manfredi Amato con 207 voti.

I punti principali che sono stati portati avanti per la Consulta sono: lo sport proposto da Manfredi, la cultura anche come mezzo di contrasto, il bullismo, l'edilizia scolastica, il trasporto pubblico e l'ambiente.

Adesso possiamo solo dire che speriamo vengano rispettate queste iniziative e venga fatto il possibile affinché siano portate a compimento, siamo nelle vostre mani !

Chiara Vaiani

Sedicenni alle urne?

Il 29 settembre, l'ex premier Enrico Letta sul quotidiano "La Repubblica", ha proposto di abbassare l'età, da 18 a 16 anni, per votare la composizione della Camera dei Deputati.

L'idea ha aperto il dibattito fra le varie forze politiche, che si sono schierate fin da subito a favore o contro l'epocale cambiamento.

Secondo Letta la legge che vede i sedicenni alle urne dovrebbe concretizzarsi entro la fine dell'anno, anche se molto probabilmente la strada sarà molto più lunga e accidentata.

Alcune figure politiche, fra cui Mario Monti, anche lui ex Primo Ministro, si sono schierate contro la proposta, sostenendo che a quell'età i ragazzi non hanno ancora acquisito la maturità necessaria per compiere una scelta così importante.

Di tutt'altra opinione sono le attuali forze di maggioranza, PD e Cinque Stelle, e anche la Lega: secondo loro, i giovani di oggi sono abbastanza maturi per votare, portando come esempio il loro impegno a favore della salvaguardia del Pianeta.

La questione, dunque, è ancora lontana da una soluzione.

Sara Nocentini

Friday For Future

Il giorno 27 Settembre oltre un milione di studenti sono scesi in piazza in occasione della manifestazione contro i cambiamenti climatici.

Sono state in tutto 160 le città italiane che hanno aderito al movimento ispirato da Greta Thunberg, giovane attivista svedese.

In molti, infatti, hanno deciso di partecipare attivamente alla protesta per chiedere a gran voce un intervento mirato della politica per poter preservare il pianeta.

A questo evento ha partecipato anche nostra provincia con un afflusso di molti ragazzi che hanno sfilato in un corteo da Piazza San Francesco a Piazza del Duomo.

Sicuramente un tema di grande rilievo, come ci ha riferito una ragazza dell'Istituto che ha partecipato alla manifestazione di Firenze:

“All’evento hanno preso parte non solo ragazzi della provincia ma anche molti, che come me, non erano della zona. Questo dovrebbe farci capire quanto nei giovani sia sentita questa tematica soprattutto in vista del futuro.

In molti sostengono che le manifestazioni siano solo un pretesto per saltare un giorno di scuola, ma dopo questa giornata ho avuto la conferma che non è così.

Tanti di noi si sono resi conto di quanto sia importante prendersi cura del Pianeta per riparare il danno delle generazioni precedenti, noncuranti del rischio a cui andavano in contro.

Ad oggi va sempre più diffondendosi un senso di responsabilità che, spero, possa in parte risolvere questo grave problema”.

Anche molti politici, intellettuali e giornalisti hanno espresso la loro opinione riguardo a queste tematiche in modo positivo o negativo.

Ad esempio Feltri, direttore di *Libero*, si pone nettamente contro le ideologie alla base del “Fridays for future” dichiarando:

“Qui non è una questione di cuore, è il cervello che manca [...] Le masse popolari hanno sempre seguito volentieri dei pazzi, come Hitler e Stalin, adesso non mi stupisco che si vada dietro ad una ragazza goffa (Greta Thunberg).”

Il premier Giuseppe Conte, invece, commenta:

“Sono straordinarie le immagini delle piazze di #fff, con così tanti giovani che partecipano con tale passione. Da parte mia e del Governo c’è il massimo impegno a tradurre questa richiesta di cambiamento in soluzioni concrete. Abbiamo tutti una grande responsabilità”.

Al di là delle opinioni discordanti, non possiamo fare a meno di trattare questi argomenti che ormai fanno parte della nostra quotidianità e all’ interno dei quali ci troviamo tutti più o meno coinvolti.

Alice Burchietti e Lavinia Masi

Verso una vita parallela: i social nel XXI secolo

È successo. La rivoluzione è avvenuta. Al giorno d' oggi milioni di persone vivono una vita parallela a quella reale: quella del mondo digitale e virtuale, e dei social network.

I social sono, per i giovani moderni, una fonte di riferimento essenziale, il mezzo con cui ottenere rispetto, popolarità, attenzione, ma talvolta anche critiche e reazioni che possono cambiare completamente la vita al giovane, conducendolo su vie non buone.

C' è però anche un aspetto positivo del social network: far conoscere e incontrare persone.

Anche in quel caso però, bisogna fare attenzione a chi si dà l'amicizia, perché spesso, dietro a profili apparentemente invitanti e innocui, si nascondono soggetti non troppo raccomandabili e malintenzionati.

E quante ore trascorrono i giovani sui social? Uno studio dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza, pubblicato nel mese di ottobre 2017, condotto tra 11.500 adolescenti tra gli 11 e i 19 anni, ha trovato che " il 15% dei partecipanti trascorre più di 10 ore al giorno sullo smartphone, il 18% dalle 7 alle 10 ore." L'indagine dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza conferma il dato dello studio dell'Istituto Demopolis, condotto su un campione di 1000 partecipanti nel mese di maggio dello stesso anno: se gli utenti abituali usano la rete per circa 2 ore, i più giovani - i ragazzi tra i 15 e i 24 anni-rimangono connessi per oltre 10 ore al giorno, spesso attraverso lo smartphone.

Inoltre è stato scoperto che spesso vi è un collegamento tra social e infelicità. Infatti, secondo un'analisi condotta dalla studiosa Jean Twenge dell'Università di San Diego e della Georgia, gli adolescenti che trascorrono molto tempo in rete sono i meno felici. L'indagine ha coinvolto oltre un milione di americani d'età compresa fra i 13 e i 18 anni e dimostra come la dipendenza da social spesso possa essere causa di infelicità.

I giovani quindi sono immersi praticamente tutto il giorno nel mondo digitale, rischiando di vivere più nel virtuale che nel reale. Basta guardarsi intorno, per scoprire che al posto di un buon libro, o di una valigetta, o di una sciarpa o qualsiasi altra cosa, i giovani hanno in mano sempre e solo quel cellulare, da cui quasi non si separano neppure sotto la doccia! Adesso si spiega il motivo per cui hanno inventato cellulari resistenti all' acqua...

E che dire del fatto che il telefono negli ultimi anni è diventato uno strumento di controllo attraverso cui manipolare le masse, orientandole a comprare certi prodotti anziché altri, spingendole ancora di più verso un consumismo sempre sfrenato e a portata di mano? Ma fino a che punto è giusto utilizzare il cellulare e seguire le tendenze? Non sarebbe più opportuno ragionare con la propria di testa una volta tanto?

Inoltre, secondo alcuni scienziati, l' esposizione prolungata alle radiazioni elettromagnetiche provenienti dagli smartphone non giova alla salute: infatti, possono provocare il cancro e altre patologie rischiose per le persone.

Per tutte queste ragioni sarebbe di gran lunga più utile per tutti riscoprire i vecchi e buoni divertimenti piuttosto che gli spersonalizzanti social.

Agnese Maniscalco

I Social: potente mezzo di comunicazione

Costantemente e abitualmente ci troviamo a discutere dei social e soprattutto, ci troviamo a dibattere sulla loro pericolosità. Questo ormai è un tema ricorrente che di conseguenza diviene quasi banale.

I social oggi sono divenuti una piattaforma utilizzata da tutti...ma chi stabilisce che sia corretto il loro uso?

La diffusione così rapida dei social network ha sicuramente alterato la quotidianità e le abitudini, creando spesso dibattiti sull'utilità, sui rischi e sui vantaggi che possono derivare da queste piattaforme.

Da un lato la psicologia e l'evoluzione dell'essere umano dimostrano che i social hanno più lati negativi rispetto a quelli positivi, e che la colpa è proprio dell'uso, in gran parte istintivo, dell'utente medio.

E' evidente, però, che sono molti anche gli aspetti positivi, come sostengono numerosi studi.

I social ci mettono in comunicazione con aziende, persone e società in ogni angolo del mondo, permettendoci di diffondere e ricevere informazioni e notizie.

Al tempo stesso sono anche potenti strumenti che consentono di superare condizioni di disagio fisico e caratteriale, dal momento che permettono all'utente di costruirsi un mondo del tutto nuovo e immediato. Le persone riescono tramite la piattaforma digitale ad ampliare il loro messaggio e ad allargare i confini della conversazione faccia a faccia.

I social riescono a essere un grande punto di riferimento e confronto. Ovviamente è importante essere responsabili e avere perfetta cognizione del mezzo che stiamo utilizzando, per evitare di incorrere in rischi spiacevoli.

E' quindi fondamentale che l'uso dei social sia controllato; per questo un individuo deve essere in grado di sfruttare al massimo le loro potenzialità senza però danneggiare la vita sociale reale.

A tal proposito sono state elaborate alcune teorie che affermano l'utilità dei social e che promuovono il loro utilizzo.

Patricia Wallace insegnante della Graduate School del Maryland University College, che si occupa di psicologia delle relazioni e dell'apprendimento, ha sfogliato per mettere insieme una sorta di ritratto della nostra psicologia online; lei stessa afferma: "La maggior parte delle persone si costruisce e mantiene online una persona che è una versione in qualche modo potenziata di se stessa, che valorizza le caratteristiche positive e smorza quelle negative, a volte creando veri e propri personaggi nuovi rispetto al reale, anche solo per provare qualcosa di diverso". Wallace continua: "Parallelamente questa 'persona online' manca di feedback immediati, l'ambiente online rischia di condurci alla disinibizione o di farci divulgare troppe informazioni personali". Ma le modificazioni più profonde, quelle che tutti abbiamo toccato con mano riguardano forse l'ambito della comunicazione.

Peggy Kern, autrice dello studio dell'Università di Melbourne ritiene che i social "non solo offrono una finestra per esprimere pensieri ed emozioni che si decide di condividere con altri, ma possono anche aiutare o inficiare la propria salute mentale".

Dunque queste potenti piattaforme permettono di instaurare nuove connessioni e di coltivare rapporti sociali combattendo la distanza e aprendo nuovi orizzonti; in questo modo l'utente riceve costantemente informazioni e notizie che gli consentono di prendere parte alla vita sociale. Non dobbiamo però dimenticarci di essere responsabili, conoscendo il mezzo che abbiamo davanti per evitare rischi e per non compromettere la vita al di fuori dallo schermo.

E Tu cosa ne pensi?

Chiara Vaiani e Alice Burchietti

C'è un fuoco dentro ognuno di noi: intervista a Roberto Farina

Sabato 9 Novembre 2019 in Aula Magna del Forteguerra le classi III H LES, IV E LES e 2 A ginnasio hanno partecipato a un incontro con lo scrittore Roberto Farina, che ha presentato il suo ultimo libro, "Fuochi", una raccolta di biografie (trentasei più una), ma non biografie comuni. Infatti lo scrittore si è interessato certamente a storie di vite di personaggi molti noti, ma ha anche trattato personaggi di minor fama, il cui nome si è perso nel tempo. Ogni storia è però narrata in una chiave che offre una possibile lettura, una interpretazione della vita stessa. Non è il frutto di date e luoghi, ma il risultato di esperienze vissute. Lo scrittore ci invita a riflettere sui soggetti e a "comprenderli". Inoltre spesso inserisce, cosa alquanto curiosa, episodi poco noti della vita di un personaggio, deviando dalla banalità di una classica biografia. L'autore ha prima parlato in generale del libro, poi ha risposto alle domande poste sia dai ragazzi sia dal Professor Lombardi, organizzatore della mattinata.

Alla domanda su personaggi del libro, l'autore risponde:

"Sono personaggi che io ho a cuore, perché li ho conosciuti di persona e quindi loro stessi mi hanno raccontato ciò che loro hanno vissuto. Per quanto riguarda i fatti molte volte avevo delle linee guida, cioè sapevo che doveva accadere una determinata cosa, ma alcuni aspetti sono frutto della mia immaginazione, ho cercato anche di dare un'altra interpretazione su determinati avvenimenti, soprattutto per quanto riguarda i personaggi più famosi come Van Gogh: ho deciso di dare la mia interpretazione al gesto del taglio dell'orecchio, non più un atto di follia, o riguardo alla decisione di Gauguin di andarsene, in realtà un gesto d'amore verso una prostituta, che lui amava e sapeva che non avrebbe mai avuto accanto a sé."

Nel libro troviamo anche Michel Collins, l'astronauta che partecipò alla missione di allunaggio, senza però mettere effettivamente piede sulla Luna. Riguardo a lui, **lo scrittore dice:** "In realtà mi piaceva l'idea di raccontare un avvenimento come l'allunaggio dal punto di vista dell'unico dei tre astronauti a non aver mai messo piede sulla luna. Tutti ci ricordiamo di Armstrong e Aldrin, ma di Collins difficilmente; nel libro affermo che lui è stato l'uomo più solo della storia dell'umanità dopo Adamo, eppure Collins è l'unico ad aver visto il lato oscuro della luna..."

"Perché il titolo Fuochi e qual è il suo scopo?"

Farina : "A mio parere è compito del lettore capire e dare la sua interpretazione del titolo *Fuochi*. Per quanto riguarda lo scopo, è quello di mettere luce su personaggi meno conosciuti e, nel caso di quelli conosciuti, quello di raccontare fatti meno noti o immaginarsi collegamenti fra vari fatti che nessuno aveva mai pensato".

"Ha consigli da dare a chi vuole imparare a scrivere bene?"

Farina: "Leggere, leggere molto e qualsiasi cosa, solo così si impara a scrivere, non si deve avere un dono per farlo, ma soltanto la volontà."

Sara Nocentini e Agnese Maniscalco

Liberiamoci: la mafia uccide, il silenzio pure

Anche quest'anno il nostro liceo si apre alla collaborazione con *Libera*, divenendo strumento di consapevolezza civica e di educazione alla legalità. I ragazzi di Libera tengono presso il nostro Istituto una serie di incontri al fine di sensibilizzare gli studenti in relazione alle mafie e alla criminalità organizzata.

Che cos'è Libera?

“Libera è una rete di associazioni e cooperative, nelle quali sono inclusi sindacati, scuole, gruppi scout, e parrocchie, tutti con un impegno comune contro le mafie e la criminalità. Lotta per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una memoria viva e condivisa, per una cittadinanza all'altezza della Costituzione.”

Si sente parlare per la prima volta di libera nel dicembre del 1994, quando Don Ciotti lancia una petizione popolare per raccogliere un milione di firme al fine di destinare a uso sociale i beni confiscati ai mafiosi e ai corrotti. Un'iniziativa che fa discutere e attira sulla neonata associazione l'attenzione del mondo politico e sociale. Nei mesi successivi con incontri e riunioni si inizia a delinearne il profilo, un percorso che porterà, il 25 marzo 1995, all'approvazione dello statuto di Libera e alla sua nascita ufficiale, con Don Ciotti presidente.

In questi anni ha mantenuto fede a alcuni orientamenti etici e pratici. Il primo è la continuità: si possono avere belle idee di partenza, ma poi bisogna realizzarle con la tenacia e l'impegno quotidiano. Il secondo è la proposta: il contrasto alle mafie e alla corruzione non può reggersi solo sull'indignazione ma deve seguire la proposta e il progetto. Il terzo è stato il “noi”, cioè la condivisione e la responsabilità nei confronti del prossimo, poiché le mafie e la corruzione sono un problema non solo criminale ma sociale e culturale, da affrontare unendo le forze.

L'associazione è presente su tutto il territorio italiano, 80 sono le organizzazioni internazionali situate in 35 Paesi diversi, tra cui Africa e America Latina.

Oltre 4.000 sono i giovani che ogni estate partecipano ai campi d'impegno e formazione sui beni confiscati, circa un migliaio quelli che animano progetti di tutela ambientale in collaborazione con Carabinieri e Forestale.

Lo scopo di Libera è quello di mantenere viva nel tempo la memoria delle vittime innocenti delle mafie, camminando al fianco dei loro familiari, ed organizzando momenti di confronto e formazione. Per ricordare uomini, donne e bambini che hanno perso la propria vita per mano della violenza mafiosa, per difendere la nostra libertà, la nostra democrazia. Ogni anno, il 21 marzo, il primo giorno di primavera, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, in tanti luoghi del nostro Paese e all'estero, vengono letti tutti i nomi di questi innocenti che hanno lottato per noi. Un lungo elenco, per farli vivere ancora nella memoria comune, e per non farli morire mai. L'impegno è quello di partire dal 21 marzo e durante gli altri 364 giorni dell'anno ricordare, perché solo facendone uno strumento d'impegno e di responsabilità, si pongono le basi di una nuova speranza.

Lavinia Masi

SPECIAL OLYMPICS: un'esperienza da ripetere

Il 26 novembre 2019, presso il Palavinci di Montecatini Terme si è svolto un Torneo di Basket unificato rivolto alle scuole di II grado della provincia di Pistoia.

L'evento, inserito all'interno della settimana europea del basket unificato Special Olympics, ha visto la partecipazione di un gruppo proveniente dal Liceo Forteguerra, allenato e preparato dalla prof.ssa Niccolai, composto da Davide Baccini, Giulia Federico, Alessio Gradi, Emily Loriga, Eleonora Magi, Alessia Marcou, Leonardo Nencini, Diletta Polendoni, Alessandro Santini ed Enrico Vitali.

La nostra inviata Giulia Federico ha intervistato i compagni che hanno preso parte con lei al torneo:

1. Martedì scorso avete fatto un'esperienza particolare: la vuoi raccontare?

Abbiamo partecipato a un'attività sportiva a Montecatini; l'evento è durato tutta la mattinata. Si trattava di una giornata dedicata allo sport e al divertimento in compagnia dei ragazzi presenti alla manifestazione, durante la quale abbiamo alternato partite di pallacanestro e balletti.

2. Quanto vi siete allenati prima della gara?

Prima della manifestazione ci siamo ritrovati diverse volte nella palestra della nostra scuola: la squadra di basket ha svolto esercizi mirati alla pallacanestro, mentre le ragazze si sono dedicate alla preparazione del balletto, tutto questo grazie all'aiuto della prof.ssa Niccolai e sotto la sua guida.

3) Era la prima volta che partecipavate?

No, non è la prima volta che partecipiamo a questi giochi sportivi: l'anno scorso abbiamo partecipato a un torneo simile di pallavolo insieme ad altri compagni, raggiungendo anche un buon risultato nella classifica.

4) Cosa vi ha colpito dell'esperienza fatta?

Ci ha colpito molto l'organizzazione del torneo e l'alternanza tra le partite che ha permesso a tutti i ragazzi di giocare. Inoltre, ci ha colpito molto l'ospitalità con cui ci hanno accolti.

5) Vorreste ripetere questa esperienza?

Certamente! È stata un'esperienza che non capita tutti i giorni e per questo ringraziamo la professoressa Niccolai per avercela proposta. Ci siamo divertiti tanto in compagnia di Davide, Giulia, Alessandro, Alessio ed Emily che durante il torneo sono stati i protagonisti, con la P maiuscola, con ottimi canestri e con l'enfasi con cui hanno partecipato al gioco.

Un grazie quindi anche e soprattutto a loro per averci fatto passare una splendida giornata che quindi sì, non vediamo l'ora di ripetere!

Davide Baccini, Giulia Federico, Alessio Gradi, Emily Loriga, Eleonora Magi, Alessia Marcou, Leonardo Nencini, Diletta Polendoni, Alessandro Santini, Enrico Vitali

**La Compagnia dell'Incanto del Liceo Forteguerrri
tra i finalisti del Premio di drammaturgia Michele Mazzella 2019**

Il giorno 11/11/2019, al Teatro Ghione di Roma, si è svolta la cerimonia finale della XVII Edizione del Premio Nazionale di drammaturgia giovane "Michele Mazzella", riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

In Italia, il Premio Mazzella è unico nel suo genere e sono 623 le scuole italiane che vi hanno partecipato.

La Compagnia dell'Incanto del Liceo Statale "Niccolò Forteguerrri" si è classificata al sesto posto, presentando "Freedom", ideato e scritto dai giovani studenti-attori, un testo sulle tematiche connesse al concetto di libertà.

Durante lo scorso anno scolastico, con questo lavoro, la Compagnia dell'Incanto ha partecipato alla XXI edizione della Rassegna "La Scuola in Scena", curata dall'Associazione Teatrale Pistoiese.

Quattro dei trentadue giovani protagonisti, si sono recati con la Prof.ssa Elisabetta Iozzelli, referente del laboratorio teatrale e regista dello spettacolo, alla cerimonia di premiazione a Roma.

La giuria del Premio Mazzella – composta da alcuni docenti universitari e da personalità del mondo dello spettacolo, tra cui Mariano Rigillo – ha molto apprezzato l'originalità dell'opera e l'interpretazione degli studenti.

Questa la motivazione del premio: *Si è veramente liberi? E anche lo scrittore, nel creare i suoi personaggi, è libero? E se fossimo tutti mossi da un burattinaio? Il testo è molto stimolante e ricco di motivi di riflessione. Il messaggio finale è: prenditi in mano la tua vita!*

A tutti gli interpreti va il plauso della Dirigente Scolastica, dottoressa Anna Maria Corretti e delle varie rappresentanze del Liceo Forteguerrri.

La Compagnia dell'Incanto



MATTINATE FAI D' INVERNO 2019

L'ultima settimana di novembre è tradizionalmente dedicata alle «Mattinate FAI d'inverno», il Fondo Ambiente Italiano. Anche quest'anno il nostro Istituto ha continuato l'ormai consolidata tradizione che dedica questo periodo dell'anno alla scoperta di un bene sconosciuto del nostro patrimonio storico architettonico: la chiesa della Madonna Carmine. Pur vincolati da tempi organizzativi molto ristretti sono stati formati quattro «Apprendisti Ciceroni» che la giornata di martedì 26 hanno condotto alcune scolaresche di diversi ordini e gradi alla scoperta di strutture architettoniche barocche, cicli pittorici e altari nobiliari: Lucrezia Degli Esposti, 5C LSU, Matilde Amorusi, Giulia Bagattini e Lucrezia Palandri della 4C LSU.

Ma la bella giornata di sole è stata anche l'occasione anche di una visita da parte della classe 4E LES che è stata condotta per mano alla scoperta di un gioiello solitamente nascosto della nostra città, e che ha potuto venire con contatto in modo molto realistico con le maestranze impegnate in questo importante cantiere settecentesco e con la vita e le richieste teologiche a cui i frati si richiamavano per manifestare la loro devozione mariana.

Una seconda classe, la 3D LSU, nel giorno di chiusura della settimana, ha fatto visita al monumento e ne ha potuto scoprire alcune caratteristiche, grazie alla introduzione della professoressa Tiziana Parisi che si è dimostrata fondamentale elemento di raccordo tra la nostra scuola e il FAI.

Lucrezia Degli Esposti, Matilde Amorusi, Giulia Bagattini e Lucrezia Palandri



Tra il nuovo Laboratorio di Biologia e la Curvatura Biomedica il Forteguerrri si afferma come Polo scientifico

Lunedì 28 Ottobre, alle ore 17, presso il Liceo “N. Forteguerrri” è stato inaugurato il nuovo Laboratorio di Biologia, realizzato grazie al cofinanziamento della Fondazione CARIPIT.

Il Laboratorio è dotato di 14 microscopi trinoculari, di banchi attrezzati con 28 postazioni di lavoro e lo schermo Touch Screen per la fruizione collettiva delle immagini ingrandite provenienti da ciascun microscopio, oltre a una serie di strumenti specifici ad alta e raffinata tecnologia: un investimento di circa 44 mila euro.

Con tale progetto, il Liceo Forteguerrri completa il proprio Polo scientifico, che già si compone dei laboratori di Chimica, di Fisica e dell’aula ad anfiteatro per la lezione collettiva multimediale.

Oggi esiste una ragione ancor più urgente per la creazione di un laboratorio così all’avanguardia: la sperimentazione della curvatura biomedica, progetto nazionale del MIUR per cui il Forteguerrri è stato selezionato e che viene attivato proprio a partire da quest’anno scolastico. Infatti il laboratorio, oltre a orientare l’apprendimento delle materie scientifiche verso le competenze chiave di cittadinanza europea, a incentrare le attività proposte sulla soluzione di problemi, mediante investigazioni dirette, migliorando la partecipazione e la motivazione degli studenti, si adatta perfettamente alle attività della “curvatura” che prevede molte esperienze laboratoriali. Il dottor Petrocelli, referente dell’Ordine dei Medici presso il nostro liceo, presente alla serata, esprime il suo vivo apprezzamento per l’inaugurazione di questo nuovo laboratorio: « Esso viene a coincidere con l’avvio della collaborazione tra il liceo Forteguerrri e l’Ordine dei Medici di Pistoia nell’ambito del progetto ministeriale della curvatura biomedica, proposta quale percorso di potenziamento e orientamento per i licei classici e scientifici. A tale iniziativa ho personalmente aderito con grande entusiasmo, nella speranza di riavvicinare i giovani alla professione medica, offrendo loro la motivazione e le informazioni necessarie per intraprendere un percorso di studi senz’altro arduo, ma che alla fine consente di esercitare il mestiere più bello del mondo».



Conferenza al Forteguerra: Ovidio e la Musa invitta dell'esilio

Lunedì 14 Ottobre nell'Aula Magna del Forteguerra le classi 5 A, 5B, 5C del liceo classico hanno partecipato ad una avvincente conferenza sulla Musa "invitta" del poeta latino Ovidio, organizzata dalla professoressa Maria Virginia Porta.

Il relatore, dott. Mirco Innocenti, giovanissimo, eccellente ex studente del nostro Liceo, laureato in Lettere classiche presso l'Università di Firenze, ha approfondito gli scritti di questo autore colto e raffinato, costretto a vivere per ben nove anni, fino alla morte, in una triste *relegatio* (di fatto, in esilio) nella fredda e inospitale Tomi, l'attuale Costanza, sul Mar Nero. Abituato a frequentare l'alta società romana al tempo di Augusto, intellettuale di spicco del circolo letterario di Messalla Corvino, autore prolifico di capolavori come gli *Amores*, l'*Ars amatoria*, le *Metamorfosi* (solo per citarne alcuni) dovette lasciare tutto per trasferirsi nella remota e Dacia, per volontà dell'imperatore, a causa - dice il poeta stesso - di un "*carmen et error*", ossia per aver scritto qualcosa di scomodo (*carmen*) - l'*Ars amatoria*, testo alquanto libertino, incompatibile con la spinta moralizzatrice del Principato augusteo - e per essere incorso in un *error*, cioè in un evento nefasto, illecito, in cui il poeta si è imbattuto senza volerlo. In che cosa consistesse questo *error* non si sa con precisione. Sono state fatte delle ipotesi, ma nessuna certezza. Si sa solo che fu relegato nella lontana Dacia per esclusiva decisione del Principe, senza nemmeno un'azione giudiziaria o un regolare processo.

"L'aspetto interessante" afferma il dott. Innocenti, con voce viva e appassionata, "è che si è sempre pensato che Ovidio, relegato sul Mar Nero, non fosse più in grado di comporre poemi degni della produzione precedente, e che la sua ispirazione poetica si fosse assai affievolita. In realtà, recenti e approfonditi studi sui *Tristia* e sulle *Epistulae Ex Ponto*, opere dell'esilio, che esternano tutto il dolore e la nostalgia del poeta, rivelano che la Musa ovidiana è ancora "invicta", prolifica, e soprattutto raffinata, elegante, dotta. Nella insistente richiesta del poeta di poter tornare in patria, nella sua esistenza così distante dalla fervida Roma, lui riesce a trovare l'unica ragione di vita proprio nella poesia". Seppur autobiografiche, queste opere manifestano ancora un lavoro sul mito e sulla tradizione, assistiamo a una vera e propria rivisitazione del patrimonio mitografico. E non stupisce questo, giacché abbiamo a che fare non con un mitografo, ma con un poeta che si permette la *licentia* di reinterpretare in modo creativo l'universo mitico ben conosciuto dal pubblico, di farlo suo e riadattarlo alle sue personali esigenze. Da questo punto di vista è interessante vedere che chiama in causa persino Ulisse, da sempre visto come un eroe paziente, travolto da una serie di disgrazie volute dal destino e dagli dei, sofferente per la sua lontananza dalla patria e dai cari. Ovidio offre una inedita chiave di lettura del personaggio: fa un confronto con la propria condizione di esule, ma in negativo, presentandoci un Odisseo che, a differenza del poeta, si è ritagliato anche momenti di svago: per esempio giace con la Ninfa Calipso, quando sappiamo per tradizione che, sull'isola di Ogiogia, l'eroe dal multiforme ingegno passava le giornate sulla riva del mare a piangere di nostalgia; oppure ci viene mostrato come profondamente spinto dal desiderio di gustare il loto che provoca oblio, omettendo di dire che l'itacese fu l'unico a non mangiarlo. Per Ovidio, invece, la lontananza è solo dolore. Insomma il nostro poeta riadatta il mito per esaltare la sua infelicissima condizione di relegato, lontano dal conforto della moglie, deluso dagli amici più cari, che restano sordi alla sua richiesta di aiuto, ignorato dal Principe che non permetterà mai il suo ritorno a Roma, né lo farà il successore Tiberio. E allora che cosa gli rimane? Solo la Musa, "che non è affatto *victa* - continua Innocenti - anzi Ovidio dimostra ancora di essere *poietés*, creatore, squisitamente erudito e colto, in grado di contaminare generi diversi".

Le quinte del classico hanno apprezzato la felice opportunità di vedere l'autore in un taglio decisamente diverso da come si fa a scuola, dove comunque non è sempre possibile approfondire le sfaccettature poliedriche di un personaggio. Ben vengano, quindi, iniziative del genere!

La Redazione

A seicento anni dalla nascita del Cardinale vede la luce l'Associazione "Amici del Forteguerrri"

Lunedì 7 Ottobre, alle ore 18, nell'Aula Magna del Liceo si è tenuta la Presentazione dell'Associazione "Amici del Forteguerrri", in occasione dei 600 anni del Cardinale Niccolò. Serata molto partecipata, in un clima di festoso incontro tra persone che si ritrovano dopo molto tempo, ma anche tra chi non si è mai perduto.

Dopo il saluto della Dirigente del Liceo, dott.ssa Anna Maria Corretti, e del Sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, introduce la serata l'Avvocato Lisabetta Buiani, Presidente *pro tempore* dell'Associazione, che legalmente ha visto la luce il giorno 11 Settembre u.s., alla presenza del Notaio Lorenzo Zogheri, ma che, nei fatti, vede il suo effettivo atto di nascita proprio in questa occasione. La dott.ssa Buiani, dopo aver riscontrato una risposta pronta e positiva all'idea dell'Associazione, fortemente voluta e promossa dalla Preside Corretti, spiega: "essa non costituisce una organizzazione nostalgica o di élite, ma è una seria proposta *in primis* per i ragazzi delle scuole, una più ricca offerta formativa, capace di organizzare cicli di incontri su tematiche di attualità o attività finalizzate alla valorizzazione del territorio." Non è quindi un ritrovo nostalgico di ex adolescenti che mirano a ricordare il tempo che fu. Nasce, invece, come risposta "a una esigenza di restituire agli alunni di oggi quanto noi abbiamo ricevuto in passato" dice la professoressa Alessandra Berti, referente dell'Associazione presso il liceo; costituisce l'intento di impegnarsi in una promozione della cultura nel territorio in cui abitiamo e lavoriamo, di gettare un ponte culturale e verso la città e a partire dalla città. Proprio per questo è aperta non solo a ex studenti, a docenti ed ex docenti, ma anche a tutti coloro che sentono dentro di sé il profondo desiderio di promuovere la cultura. Il Forteguerrri oggi, come faceva notare la prof.ssa Berti, ha molto ampliato la sua offerta formativa, "si è arricchito di nuovi indirizzi, e ci auguriamo che proprio gli *Amici del Forteguerrri* contribuiscano ancora di più a tale arricchimento".

Gli interventi dei due relatori sulla figura del Cardinale Niccolò sono stati un chiaro saggio di ciò che l'Associazione si propone di essere. La dottoressa Maria Camilla Pagnini, storico dell'Architettura ed ex studente del liceo, offre un contributo incisivo e illuminante sulla biografia del prelato. Il suo è stato un lavoro di archivio sui documenti relativi al personaggio, in particolare a partire da una Vita inedita, che ha illustrato con competenza e piacevolezza di stile, riuscendo a incantare l'uditorio. La dottoressa sottolinea come il porporato si prodigò per la diffusione di cultura nella Pistoia dell'epoca, finanziando, nel 1473, la fondazione della Pia Casa della Sapienza, di cui la nostra scuola è erede.

Segue l'intervento di don Ugo Feraci, storico dell'Arte, che presenta con estrema bravura e acribia, il cenotafio del Prelato, posto nella navata sinistra della Cattedrale di San Zeno a Pistoia, opera del Verrocchio e della sua scuola. Don Ugo ci racconta anche un aneddoto personale relativo allo stemma del nostro istituto: è stato proprio lui, giovanissimo studente del liceo, ad averlo disegnato in un pomeriggio d'inverno di qualche anno fa.

Ospite d'onore della serata, la Contessa Marzia Forteguerrri, in rappresentanza della illustre Casata.

A conclusione un piacevole rinfresco per brindare alla neonata Associazione e al prestigioso compleanno del Cardinale.

La Redazione